Gran Consiglio
Segreteria

Residenza governativa
Piazza Governo
6501 Bellinzona

6 ottobre 2020 / 109.20

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Archiviata la Commissione d'inchiesta, i dubbi e le domande importanti restano. Qual è lo sforzo concreto dello Stato per prevenire gli abusi sessuali nella società e permettere alle vittime di farsi ascoltare?

Nel decreto riguardante l'istituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta (CPI) sull'operato e le eventuali responsabilità dei funzionari dirigenti coinvolti nell'inchiesta sugli abusi sessuali operati dal funzionario del DSS si possono leggere in modo chiaro i compiti che la stessa avrebbe dovuto svolgere, ossia:

1. verifica delle eventuali responsabilità politiche e operative dell'allora Consiglio di Stato, dei funzionari dirigenti e dei servizi competenti coinvolti a vario titolo nella gestione del caso;
2. verifica di eventuali azioni od omissioni non conformi alle prescrizioni legali, alla prassi o alle direttive interne, nonché una valutazione delle stesse;
3. **valutazione generale delle direttive e prassi attualmente in vigore e di eventuali proposte di adeguamento per rafforzare la tutela da abusi e molestie.**

A questo punto, anche solo per il fatto che il Giudice Marco Villa si sia scusato con le vittime a nome dello Stato per non averle *adeguatamente ascoltate e protette* suggerisse altrimenti, la volontà della maggioranza del Gran Consiglio è stata quella di non dare seguito ai punti 1 e 2, ossia all'accertamento di eventuali responsabilità e in particolare alla *verifica di eventuali azioni od omissioni non conformi alle prescrizioni legali, alla prassi o alle direttive interne, nonché* ***una valutazione delle stesse***. La scelta della maggioranza di non voler conoscere e accertare i fatti e quindi di **non ritenere importante avere tutti gli elementi per una valutazione**, avrà giocoforza degli effetti indesiderati, ossia il perpetuarsi dei sospetti nei confronti dell'operato di alcuni funzionari coinvolti (ai quali il Gran Consiglio ha deciso di non dare la possibilità di spiegarsi) oltre che una grave lacuna conoscitiva che potrebbe creare difficoltà nel dar seguito anche al punto 3 (che noi riteniamo comunque indispensabile), ossia alla ***valutazione generale delle direttive e prassi attualmente in vigore e di eventuali proposte di adeguamento per rafforzare la tutela da abusi e molestie.***

Per questo motivo, immediatamente dopo l'esito negativo del voto del Gran Consiglio, abbiamo inoltrato la Mozione da titolo ***COME NELL'AMMINISTRAZIONE CANTONALE, NELLA SCUOLA E NELLE AZIENDE PUBBLICHE SI AGISCE NEL CASO DI ABUSI E MOLESTIE?,*** nella quale si chiede di indire un audit esterno indipendente che operi una valutazione generale delle direttive e della prassi attualmente in vigore nel Cantone, e offra eventuali proposte di adeguamento per rafforzare la tutela delle persone da abusi e molestie.

Per farsene un'idea e comprendere sin dall'inizio l'impegno dello Stato in questo campo è (anche) importante sapere quale sia lo sforzo finanziario che viene messo in campo annualmente dall'Ente pubblico.

Per questo chiediamo al Consiglio di Stato di indicarci in modo dettagliato:

1. Quanto investe annualmente e direttamente il Cantone per progetti di sensibilizzazione e prevenzione degli abusi sessuali su adulti e minori (si intendono prevenzione primaria e prevenzione della recidiva)?
2. In quale campo (con relativi dettagli della spesa complessiva)?

Fiorenzo Dadò